

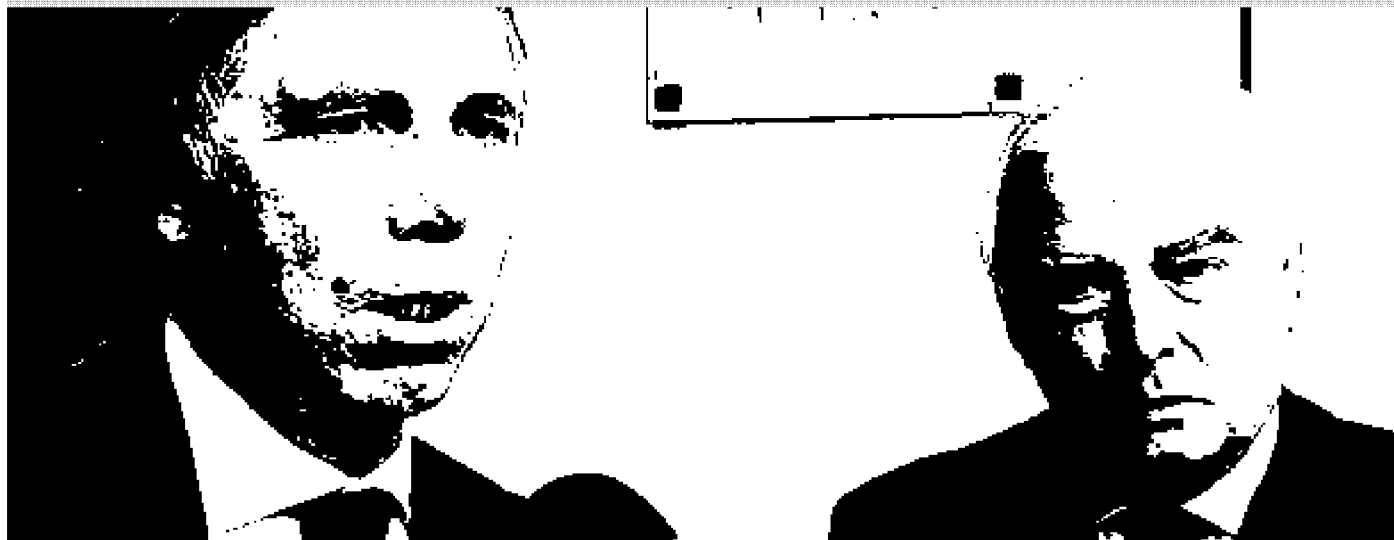


IL CASO STADIO PREZIOSI-GARRONE MARCIA INDIETRO SU "FERRARIS" E 2016

I due presidenti non vogliono decidere in fretta e con la "tagliola" degli Europei

GALIANO a pagina 23

IL CASO DEL NUOVO STADIO



Incontro a sorpresa tra Enrico Preziosi e Riccardo Garrone, che concordano: meglio riflettere con calma data la posta (economica) che c'è in ballo

Ferraris, brusca frenata delle società

Garrone vede il sindaco, poi incontro tra i presidenti: Preziosi scettico. Europei verso l'addio

COLPO DI FRENO di Genoa e Sampdoria sulla ristrutturazione del Ferraris, come pure sul progetto del nuovo stadio alla Colisa. E addio agli Europei del 2016: i tempi sono troppo stretti per elaborare una proposta seria, condivisa e, soprattutto, economicamente sostenibile. Lo scenario, che scompagina come un turbine mesi e mesi di tira e molla tra Comune e società calcistiche, emerge da un incontro a sorpresa svoltosi ieri mattina tra Enrico Preziosi e Riccardo Garrone. Mezz'ora di colloquio, al museo della Fondazione Genoa in salita Di Negro, per fare il punto di una situazione sempre più intricata. Ma che i presidenti di Genoa e Samp avrebbero deciso di semplificare togliendo dal tavolo della trattativa l'elemento più critico: il fattore tempo.

Secondo indiscrezioni, infatti, Preziosi e Garrone avrebbero convenuto che, ormai, non ci sono più i tempi tecnici per poter comunicare alla Figc

il progetto dello stadio con cui agganciare Genova al treno di Euro 2016. Che sia la ristrutturazione del Ferraris, secondo la proposta elaborata dalla Fondazione Genoa, o un nuovo avveniristico impianto nell'area ex Colisa di Campi. Così, tra l'altro, ci sarebbero i margini per ragionare più serenamente, ponderando pro e contro delle diverse opzioni, su dove e come eventualmente realizzare lo stadio del futuro. Alcuni di questi concetti Garrone li avrebbe anticipati al sindaco Marta Vincenzi, lunedì sera, in un segretissimo faccia a faccia a Palazzo Tursi. Ieri doveva essere la volta di Preziosi il quale, però, per un impegno dell'ultimo momento, ha rinviato alla prossima settimana il *rendez vous* con la Vincenzi. Che, da parte sua, attende ancora con fiducia una risposta ufficiale dei presidenti sui due progetti in ballo. Con qualche perplessità in più sul Nuovo Ferraris: progetto che - ha fatto notare il Comune alla Fondazione Genoa - neces-

sita con urgenza di un parere preliminare di fattibilità da parte dell'Autorità di bacino, preposta al controllo della sicurezza del Bisagno.

Adesso, però, pare che non ci sia più tutta questa fretta. Eliminata la spada di Damocle degli Europei, con la data del 27 novembre come termine ultimo per la consegna di un dettagliato studio di fattibilità su uno stadio a norma, le preoccupazioni diventano



tutte di natura economica. E anche qui non mancherebbero le sorprese. Preziosi avrebbe detto chiaro e tondo nel corso dell'incontro che, in questo momento, è disposto a investire sulla ristrutturazione della squadra ma neppure un centesimo sulla ristrutturazione del Ferraris. Figuriamoci sulla costruzione del nuovo stadio alla Colisa che, stando alle ultime informazioni tecniche in possesso di Garrone, costerebbe ben più dei 190 milioni ipotizzati da Sviluppo Genova nell'elaborazione eseguita per conto della giunta. Si parla, ora, di una cifra che sfiora i 260 milioni di euro, più 20 milioni per interventi accessori, primo fra tutti la realizzazione del tunnel di collegamento diretto con l'autostrada. Non è neppure da escludere che l'indisponibilità a investire sullo stadio manifestata ieri da Preziosi a Garrone (e prossimamente al sindaco) si inquadri in un gioco delle parti finalizzato a ottenere dal Comune uno sconto consistente sull'eventuale acquisto del Ferraris. Se poi il Comune dovesse optare per una concessione a costo zero e a lungo termine dello stadio di Marassi, è molto probabile che riprenderebbe quota l'interesse dei presidenti dei due club per il nuovo Ferraris. Sempre con l'incognita, però, di chi debba sostenere il costo delle opere di messa in sicurezza del Bisagno, quasi certamente necessarie per poter realizzare l'ampliamento del Ferraris.

Ieri, intanto, Patrizia De Luise, presidente provinciale di Confesercenti, ha preso posizione contro la previsione di ampi spazi commerciali sia nel progetto di adeguamento del Ferraris sia in quello di uno stadio completamente nuovo: «Se vogliamo davvero cambiare questa città abbiamo bisogno di contributi nuovi anche in termini di idee e contenuti rispetto all'utilizzo degli spazi: imbottire uno stadio, un'ex rimessa Amt o un'area produttiva con un centro commerciale non va certamente in questa direzione».

VINCENZO GALIANO

galiano@ilsecoloxix.it